

Ti amo anima mia, una storia di violenza (Nadia Nunzi - Najaa)

Il romanzo è una testimonianza importante e coraggiosa di una donna che faticosamente si riappropria della propria vita e che riscopre, con dolorosa determinazione, di nuovo i colori, gli aromi, la pienezza di sé. [Loriana Lucciarini]

Un romanzo autobiografico, quello di Najaa, coraggioso e forte. Che scandaglia l'animo umano e racconta una storia fatta di sofferenza, aspettative infrante, dolorosa rassegnazione, ribellione solo accennata e vessazioni psicologiche.

Un romanzo che parla anche d'amore, ma di quello sbagliato: dell'amore incondizionato pronto a tutto, quello che troppo spesso impedisce alle donne di reagire, perché il più delle volte è proteso verso l'altro, verso il proprio uomo.

Accade così anche a Najaa: ciò che lui vuole, che desidera, che lo rende felice diventa quindi l'unico obiettivo della sua vita. Tanto da non ascoltare più se stessa, i propri bisogni, emozioni, pensieri...

Najaa, innamorata e felice, vive un corteggiamento serrato e gentile e, quando cede alla lusinga di un matrimonio con il suo uomo straniero, non sa di essere sull'orlo del baratro.

Forse qualche dubbio è serpeggiato in lei ma l'ha prontamente messo a tacere, decidendo di credere al suo sogno. Si avvicina così alla sua nuova vita di coppia con curiosità, voglia di imparare e scoprire tutto del mondo sconosciuto di lui, Sajmir. E' infine certa di poter superare ogni difficoltà, perché l'amore li unisce.

Riserva comprensione e attenzione verso il suo uomo e le difficoltà nella lingua, verso le abitudini diverse e lo facilita nell'approccio con la cultura e la società italiana. Vuole essere un ponte, un ponte d'amore.

Ma poi, lentamente, scivola in una storia di costrizione e rifiuto. Una prigione fatta di manipolazione sottile che subdolamente la costringe a ricacciare se stessa in un angolo. Eppure per lei ancora l'unica cosa che conta è farlo felice.

Lui, che ha scoppi d'ira incontrollata, che non è più quello premuroso di prima, che non è mai soddisfatto di niente e che non fa altro che lamentarsi. Che la notte la prende e la ama appassionatamente, ma che poi la fa nuovamente precipitare nella solita inadeguatezza, addossandole la colpa dei suoi malumori e fallimenti, facendola sentire sbagliata.

Najaa affronta tutta questa disperazione da sola, perché ha reciso nel tempo tutti i legami affettivi sotto la spinta di Sajmir, che l'ha portata all'isolamento. Non ha così più punti di riferimento con i quali confrontarsi e s'avviluppa in questo rapporto malato, esclusivo, logoro. La donna lotta fino alla fine per salvare il suo amore, pensando che il forte sentimento che prova possa bastare per tutti e due, per tenerli uniti. Vive nella speranza di poter aggiustare tutto e ritrovare la felicità e la completezza dei primi tempi, che ormai è solo un ricordo lontano. E' ostinata e persevera, precipitando sempre più in una relazione patologica che la avvinghia indissolubilmente, trascinandola dentro a una depressione profonda. Finché... finché tutti i pezzi di quel puzzle scombinato si incastreranno insieme per rimandarle l'immagine di una infelicità opprimente. Solo in quel momento, quando la verità le si dipanerà davanti con crudele realtà, Najaa farà i conti con il suo dolore, i sogni infranti e gli errori. Affogherà per poi trovarsi a risalire, grazie a una forza inaspettata, che le permetterà di ricostruirsi e riprendere in mano la propria vita e il proprio futuro.

Il romanzo autobiografico, che Nadia Nunzi ha scritto per dare testimonianza importante e coraggiosa di una donna che faticosamente si riappropria della propria vita per ritrovare, grazie alla sua dolorosa determinazione, di nuovo i colori, gli aromi, la pienezza di sé.

Ben scritto e soprattutto ben sviscerato nei sentimenti e nella psicologia dei protagonisti, è una lettura che consiglio a tutti. Tutti: uomini e donne; perché la violenza psicologica, che poi troppo spesso sfocia nella violenza fisica, è un problema sociale e coinvolge ognuno di noi, spesso anche negli affetti più vicini.

Loriana Lucciarini